

Pronostico o giudizio astronomico sopra l'anno 1608

Calcolato al Meridiano di Stroncisvalle nella Magna bassa sotto valle Buslecca per il magnifico messer Bochino Stringidenti, ambasciatore del Signor Caca da Reggio, sottocoppiero del Lecca da Ferrara, maiordomo del Potta da Modena et baron di Campo de' Fiore et cetera. Dedicato al molto magico et orinando messer Squaquaron de' Liquidi dalle Papozze, poeta et hosteriografo  
5 eccelentissimo.

Proemio

Havend'io, sier Bochino

Astrologo e indovino

Filosofo insolente,

10 Medico da niente,

Poeta inorticato

Musico sconcertato,

Dialetico e lonzista<sup>1</sup>,

Pedante et alchimista,

15 Stillator de' boccali,

D'ampolle et orinali,

Franto cavaliere

Cosmografo e ingegnere

Banchier marzo fallito

20 Bevante e parasito

Barbier da rader prati

Da campi e da fossati,

E in utriusque dotto

Rivolto sopra e sotto,

25 Il baril da l'agresto

Per veder se 'l bisesto

Correrà di quest'anno

Stando sopra d'un scanno,

Con la padella in mano

30 †...†

I corsi delle stelle,

e grattugie e gratelle

E pentole e schidoni,

E mortari e pistoni

35 E bossoli d'unguenti

E polvere di denti

Com'amplamente appare

Su l'asse da cacciare

Presso la mangiatoia

40 Del gran caval di Troia.

Testicolo secondo

Voltando a l'aria il tondo,

Capitol ventinove

Che con quattr' o cinque ove

45 Per farsi una frittata

E però calcolata

Ho con tutta la sfera

Appresso la lettiera

---

1 *Lonzista* forse per “mangiatore di lonza”?

In fondo la paniera  
50 Dove dorme la gatta  
Ho veduto la patta  
In groppa d'un pagliaro  
Con la canzon del Caro  
Venire *ad cententionem*  
55 *Propter coniuntionem*  
Di Marte squaquarone  
Arcitagliacantone  
Con madonna Ciprigna  
Per coltivare la vigna  
60 Del povero Vulcano,  
Che per un caso strano  
Si volse il pie' sinistro  
Come nel Almagistro  
Di mastro Tolomeo  
65 S'accorda sier Orfeo  
Insieme a mastro Grillo  
A tre lire il barillo  
Di moneta corrente  
E questo parimente  
70 Prova Buovo d'Antona  
Scrivendo a la Simona  
A braccia quattro e un palmo  
Se ben qui par che il Calmo  
Sia d'altra opinione,  
75 Ma un dottor di cartone  
Fodrato di merdocco  
Gli ha dato scacco rocco  
E l'ha mandato al prato  
Vero è che l' sciagurato  
80 Poi morto è di petecchie  
E però da' tu orecchie  
A quel che qui vi dico  
Che non fia manco un fico  
Di quanto qui vi stendo  
85 Poi che dir solo intendo  
Quant'ho visto e compreso  
Di quest'anno et inteso  
I spassi e le sciagure  
Che dènno intravenire  
90 S'havete da morire  
Di nostra buona morte,  
O se pur d'altra sorte  
Fia il fin di vostra vita  
Se la staggion fiorita  
95 Sarà, se buon raccolto  
Se l'autun darà molto  
Copia di vino e frutti,  
E gli accidenti tutti  
In somma che dovranno  
100 Venir il seguent'anno

Qui vi farò palese.

Della Primavera

Scrive il caval d'Orlando  
A Bertolin fornaro  
105 Che dua buoi fanno un paro,  
E ciò conferma Euclide  
Se ben Iginio ride  
Di tal opinione  
Ma il Bernia se gli oppone  
110 Con il Piovan Arlotto,  
E dicon che 'l cirotto  
Non giova a le buganze,  
Però lasciam le cianze  
Et atendiamo a i fatti:  
115 Quest'anno a tutti i patti  
Havrà dodici mesi  
E di vari paesi  
Vedransi varie nuove,  
E se per sorte piove  
120 Si bagnerà la terra,  
Se seguirà la guerra  
Non si farà la pace,  
Né in ciò sarò mendace  
Perché stando su i coppì  
125 Vist'ho tutti gli intoppi  
Del anno precedente,  
†...†  
Farà tristo raccolto,  
Chi sarà goffo e stolto  
130 Havrà poco cervello,  
Come afferma il Burchiello  
Nella prima facciata  
Sul piston da l'agliata,  
A lume della luna  
135 Mentre per l'aria bruna  
I ladri vanno intorno,  
Sedendo sopra il forno  
Del gobbo pasticciato,  
Come describe Homero  
140 †...† otto e tre carlini  
Andar sopra i scalini  
Che guidan su le forche,  
Et le balene e l'orche  
Faran gran danno in mare,  
145 Però sarà buon stare  
A letto con la sposa  
Per l'aria tenebrosa  
A stampar de' bambini,  
E tutti gli indovini  
150 Son di questo parere,

Che più si debbia avere  
Freddo questa vernata,  
E che fia più gelata  
Che non sarà l'estate,  
155 Così scrive Hipocrate  
A l'asin di Apuleggio,  
Al groppetto di meggio  
Dissotto a la barbina,  
Seguendo la dottrina  
160 Di Morgante maggiore,  
Però piena d'amore  
Sarà la Primavera,  
E tutta la riviera  
Si vestirà d'intorno,  
165 E con dolce soggiorno  
Canterà Filomena,  
E d'alegrezza piena  
La vaga rondinella  
In questa casa e in quella  
170 Tornerà a far il nido,  
E 'l bastardel di Gnido  
Con l'arco e co' i bolzoni  
Trarà giù i cornachioni  
De gli arbori a migliaia,  
175 E tutta allegra e gaia  
N'andrà la pastorella  
Per l'erba tenerella  
Pascendo il gregge humile.  
Salterà fuori Aprile  
180 E Febo in capo al Toro  
Piangerà a color d'oro  
D'intorno l'hemispero,  
E ciò scrive Rugiero  
A la fata Morgana,  
185 Alhor che a la quintana  
Corse con Mandricardo,  
Per quel pezzo di lardo  
Che gli furò Brunello,  
Quel dì che Dardinello  
190 Cacò la peverata.  
Verrà qualche rugiata  
Che bagnerà l'erbetta,  
E 'l cucco e la civetta  
Faran basso e tenore,  
195 Le serpi daran fuore  
E tutti gli augelletti  
E i gatti sopra i tetti  
Faranno il lor connubio,  
Molt'altre cose in dubbio  
200 Vi lasso, e vò a l'estate.

Dell'estate

Disputando Pitagora  
Co i zoccol d'Anasagora,  
Presente Cicerone,  
205 Se si può col sapone  
Lavar giù la vergogna,  
Concludon che la rognà  
È una mala compagna  
E però la campagna  
210 Sarà piena di humori,  
Di lite di rumori,  
E risse in quantitate,  
Donne mal maritate  
E vedove e donzelle,  
215 Aviluppate anch'elle  
D'amici e di parenti,  
A chi dolerà i denti  
Per non haver del pane,  
Gran copia di putane  
220 Parmi anche di vedere,  
Le quali, al mio parere,  
Faran la chiarenzana  
E porran giù la luna  
Per un signor francese  
225 Che verrà in lor paese,  
Però voi morosetti  
E voi, cacazibetti,  
Che state in simil pratica,  
Lasciate tal gramatica  
230 Perché gli appellativi  
Verran inanti ai dativi  
E fra i *cuius* e i casi  
Vi lassarete i nasi  
E 'l pelo insieme insieme,  
235 Senza haver mai più speme  
Potervi ripelare,  
Perché in quell'acque chiare  
Son certi borrhioni  
Che tengono tenconi  
240 Et altri pesci strani  
Che non son troppo sani  
Né buon da digerire,  
Altro non vi vuo' dire,  
†...† ch'abbiate ingegno  
245 Perché l'acqua del legno  
Non vi venghi a trovare.  
Ma voglio ritornare  
Dove v'havèa lasciato,  
Credo che da ogni lato  
250 Si farà buon raccolto  
Di grano, ma più molto  
Di guidoni e di spie:  
Le frodi e le bugie

S'havranno a buon mercato,  
255 E se per lo passato  
Mai si piantâr carrotte,  
†...† crude o cotte  
Quest'anno sarà quello  
Ch'ognun potrà il budello  
260 Empirsi a tutto pasto,  
E s'io ritrovo il tasto  
Primo del chitarrone,  
Ché questa è una staggione  
Che le farà ingrossare  
265 Tenere e trapiantare  
Per sin ne le botteghe.  
Le fave havran le teghe  
Grosse di prima mano,  
E se mai il villano  
270 Andò per la Rubiera,  
Io trovo su la sfera  
Quest'anno parimente  
Ch'ei trova stranamente  
L'uncino e a' suoi patroni  
275 Ei matti graffignoni  
Darà con solita arte,  
A tal che de la parte  
Del grano e l'altre biade  
Non havran la metade,  
280 Perché, se ben io squadro,  
Patiranno di ladro  
Alquanto i meschinelli,  
Onde co' i lor rastrelli  
Faran quel ch'è il dovere.  
285 Parmi anche di vedere  
Gran numer di vecchiette  
Portar le pollastrette  
Sotto le lor gonelle,  
Per tirar le donzelle  
290 Ad atto poco honesto,  
Ma ci potrebbe sesto  
Metter messer Ramengo  
Ché, s'a le strette i' vengo,  
Veggio a molti ruffiani  
295 Come gli sicigliani,  
Segnar il lor mandato  
Con un fregio honorato  
Da una finestra a l'altra  
E quivi non scorgo altra  
300 Cosa che dir m'aletti,  
Se non che i poveretti  
Havran sempre bisogno.

Dell'autuno  
Autuno al mio parere

305 Si lasserà vedere  
Come passata sia  
L'Estate, e gita via  
Quell'estrema calura.  
Si còrrà l'uva matura,  
310 E si farà del vino,  
Vero è che 'l contadino,  
Il qual non può aspettare  
Lassarla maturare,  
Potrà giocar alquanto  
315 A flusso e dar intanto  
La salda a le braghese.  
L'utile e l'interesse  
Farà di molto danno  
A quelli che non hanno  
320 Ben stabile il cervello.  
Chi mangerà in tinello  
Havrà sempre apeto  
E molte al lor marito  
Faran le fusa storte.  
325 Molti che stanno in corte  
Faran le male fine,  
Andran le medicine  
In volta e i servitiali,  
Perché di molti mali  
330 Si sentiranno al mondo  
Nel far la luna il tondo.  
Guardansi tutti quelli  
Ch'han soldi ne i borselli,  
Che non gli sian levati,  
335 Perché da tutti i lati  
Pioveran marioli  
Calcagni e borsaroli  
Et altre triste razze  
Che sopra de le piazze  
340 Van facendo i guidoni.  
Vi saran de' poltroni  
Un numero infinito,  
Molti muteran sito  
Per non pagar lor debiti:  
345 Resteran molti crediti  
Sui libri e su i giornali  
E scritti e memoriali  
Che mai saran pagati.  
A i villan i soldati  
350 Daran di molte stringhe,  
Si venderan l'aringhe  
Quel che saran d'accordo  
E sarà meglio un tordo  
Che un scorzo di cipolla,  
355 E una gallina frolla  
Con sopra le ballotte

Più assai de le carrotte  
Fia cara e grata al gusto  
E un giovane robusto  
360 D'un vecchio havrà più forza  
E splenderà una torza  
Più assai d'una candela  
E chi non havrà tela  
Non potrà far lenzuoli,  
365 E non faran figlioli  
Se non le donne pregne  
Né potran senza legne  
Far bollir la pignatta.  
Chi havrà la serva matta  
370 Spesso havrà i piatti rotti  
Ciò afferman tutti i dotti  
Che san parlar per lettera.  
Degli notari il *cetera*  
Andrà spesso atorno  
375 E quattro volte il giorno  
Mangiar vorrà il villano.  
Saran più frutti al piano  
Che non saran su i monti,  
Si faranno assai conti  
380 E massime dagli hosti,  
Color che sono opposti  
Al cerchio del meridie  
Ordiran nuove insidie  
A quei di Palestina;  
385 Non passi la marina  
Chi non ha buona barca,  
Non vadi nella Marca  
Chi non ha buone spalle,  
Molti intreranno in valle  
390 Ma no piglieran pesce  
E scoprir mi rincresce  
Certi strani accidenti  
Per chi non ha talenti,  
Perché saran sprezzati  
395 Da ognun in tutti i lati  
Se ben fusser Platoni,  
Pitagori o Soloni,  
Perché l'alma virtude  
Da tutti oggi s'esclude  
400 E sol domina il vicio.

Del Verno  
Il Verno la sua entrata  
Farà com'è passata  
La stagion de l'Autuno,  
405 Ciò afferma Liombruno  
A carte ventisette,  
Sotto da le panchette



Tre libre e ventisei.  
 Comincieran gli hebrei  
 410 A saguattar gli occoni,  
 Saran buoni i maroni  
 Amaccati sul tondo,  
 Molti a la Tor del Fondo<sup>2</sup>  
 Faranno il loro viaggio  
 415 Di Febo il chiaro raggio  
 Renderà poco lume  
 E com'è suo costume  
 Verrà madonna bianca  
 E quivi verrà manca  
 420 Del tutto la calura:  
 Non si vedrà verdura  
 Né rosa né viola.  
 La madre e la figliola  
 Vorràn star ben coperte  
 425 Le mosche e le lucerte  
 Troveranno i lor buchi  
 Né cicale né cuchi  
 Né rondin né rondoni,  
 Taffani o calabroni  
 430 D'atorno si vedranno,  
 Le cimici staranno  
 Occulte in le lettiere  
 Le pulci il lor potere  
 Havran perso del tutto.  
 435 I vecchi, il loro ridotto  
 Sarà star sempre a letto,  
 S'ammazzerà il porchetto  
 Com'è l'usanza antica  
 E a gonfiar la vescica  
 440 I putti correranno  
 E a pallone giocheranno  
 Insieme con la detta.  
 Si vedrà la vecchietta  
 Tornarsi la pelliccia  
 445 Le giovin la maniccia  
 E tutti quanti quelli  
 Ch'havrano i lor mantelli  
 Mandati a la pigneta  
 Se non havran moneta  
 450 Da riscuotere i detti  
 Saran dal freddo astretti  
 A far la fresca danza  
 Et vi sarà abondanza  
 Di tosse e di cattarri  
 455 Et altri mal bizzarri,  
 Cioè rognà cagnina,  
 Mal d'asma , mal d'orina

---

2 A la Tor nel ms. si legge *alator* che non ha un significato attestato. La mia ipotesi è che *fare il viaggio alla Torre del Fondo* sia interpretabile come eufemismo per “morire”.

Rotture di carnieri  
 Tal che quei da i brachieri<sup>3</sup>  
 460 Non staran troppo in ozio.  
 Si tratterà un negotio  
 Qual è molto importante  
 Che, se camina inante,  
 Faransi assai conviti.  
 465 Udransi fra' mariti  
 E moglier liti assai,  
 Molti sospiri e lai  
 E molti matrimonii  
 Legittimi et idonii  
 470 Andranno in conquasso,  
 E qui ritrovo un passo  
 Duro da masticare  
 Ma nol vo' dichiarare,  
 Per non v'impaurire,  
 475 Bastami sol di dire  
 Che guardansi coloro  
 Che son soggetti al Toro,  
 Ché molto patiranno  
 Del capo e soneranno  
 480 Alquanto di cornetto,  
 Facendo un spagnoletto  
 In musica a dui chori.  
 Nel mar saran rumori  
 E fortune e tempeste  
 485 E quattro nobil teste  
 Faran tremar la terra.  
 La fame farà guerra  
 A i pover più che mai,  
 E l'avarò ai granai  
 490 Porrà la chiavatura,  
 Anchor che poco dura  
 Questa trista influenza,  
 E chi darà in credenza  
 Havrà da litigare.  
 495 Chi ha il vitio del giocare  
 Havrà cattiva sorte,  
 Quei ch'han le gambe storte  
 Havran buona ventura,  
 Ma qui mi fa paura  
 500 Un segno che mi mostra  
 Che poche a l'era nostra  
 Fiano alegreze al mondo.  
  
 Del raccolto  
 Sarà assai buon raccolto  
 505 Come ho disopra detto  
 Ma più sarà in effetto  
 E l'avaritia il vicio,

---

3 *Brachiere* è il “cinto inguinale per trattenere le ernie” (GDLI)

Ond'io fo un mio giudicio:  
Che mai sian per tornare  
510 Quelle giornate rare  
E quei tempi felici  
Che si solèan gli amici  
Goder sì caramente  
Essendo che la gente  
515 Sì cruda è divenuta  
E tanto dissoluta  
Che più conto d'un soldo  
Fa il volgo manigoldo  
E di vino un bicchiero  
520 Che d'un suo amico vero  
Anzi, pur d'un fratello,  
E se vedesse quello  
Condurre a la giustitia  
Tanta è la sua avaritia  
525 Che, se con un marchetto  
Potesse il poveretto  
Da quella morte ria  
Salvar, non gliel darìa,  
Tant'è crudo e scorretto  
530 E tra questo diffetto  
Gli altri ch'ogn'hor veggio  
Andare di mal in peggio  
Si vede anchor il mondo.

Della guerra  
535 La guerra si suol dire  
Che fa per il soldato,  
Però quivi ho notato  
E posto in queste carte  
Che 'l furibondo Marte  
540 Già in capo ha la celata  
E da la cara amata  
Ha fatto dipartita  
E a prender l'armi invita  
Alfieri e capitani  
545 E fian coperti i piani  
D'insegne e di bandiere  
E in campo son le schiere  
E tende e padiglioni  
E bombarde e canoni  
550 Per dar il fiero assalto  
E de le piche in alto  
Vedranosi le punte  
E l'armate congiunte  
Per far aspra giornata,  
555 Ma a chi sia cara e grata  
O amica la vittoria  
E a chi toccar la gloria  
Deve di tal ferire

Chiaro vi saprò dire  
560 Com'ho veduto il fine,  
Basti che le ruine  
Da noi saran lontane,  
Tal ch'ogni mangiapane  
Di questa regione  
565 Potrà far il poltrone  
Assai comodamente  
Né andar ove si sente  
Far tiffò, taffo e toffo  
Ma starsen da gaglioffo  
570 Al ventre e dar la mancia  
E salvar la sua pancia  
Pe' i fichi e pe' i poponi,  
†...†eroni  
Mangiar a crepabelle.

575 De' viandanti  
Secondo che describe  
Sier Tettam-in-l'olive  
A mastro Ciserchione  
Forzando l'artimone  
580 Verso Lizzafusina  
Appresso la cantina  
Un braccio e dui carlini,  
Quest'anno i pelegrini  
Alquanto havran le strade  
585 Buone, se non gli cade  
Un poco d'acqua adosso  
E se van dietro il fosso  
Guardan di non cascare  
Se non voglion bagnare  
590 Le balle de' bordoni  
E s'han ne' lor borsoni  
De la moneta assai,  
Non l'appalesin mai  
Con chi non san che sia.  
595 Se vanno a l'hostaria  
Guardin se v'è buon letto,  
Che sia polito e netto,  
Che dentro riposato  
Non v'habbi un amorbato,  
600 Over qualche rognoso  
O sporco o stomacoso  
Come far soglion spesso  
E che l'arosto o 'l lessò  
Che inanti gli è portato  
605 Non sia stato toccato  
Da altra sorte gente,  
Ma faccia a la presente  
†...† e cucinare,  
Poi vadino a posare

610 E lèvasi per tempo,  
Ch'io gli annuncio buon tempo  
Se non m'inganna il cielo.

Accidenti di Gennaio

Si partiran da la città del Q  
615 Genti ch'hanno il suo albergo verso l'A  
E guidando con essi un Dabullà<sup>4</sup>  
Faran strage crudel del P e del V

Accidenti di Febraro

Le donne habitatrici in riva al lago  
620 Contra gli ermafroditi faran guerra,  
Onde, tapini, andran di terra in terra  
Sin ch'inghiottiti sian dal fiero Trago.

Accidenti di Marzo

Quei ch'hanno il sito lor di là da Calpe  
625 Correran mesti verso i lidi tristi  
Per far de i lidi Persi nuovi acquisti  
E guai al Macedon se passan l'Alpe.

Accidenti di Aprile

L'hidra da i sette corni alzerà il capo  
630 E vorrà far a i Garavanti<sup>5</sup> offesa,  
Ma un alto heroe che ha un corno per impresa  
Gli darà scacco e gioirà il Serapo.

Accidenti di Maggio

Si partiran di là dal gran Timavo  
635 Huomini neri con le lor barbute,  
E manderan con lor saette acute  
A terra il pardo e piangerà il trist'avo.

Accidenti di Giugno

I satrapi che stan ne i lidi bassi  
640 Leveran le lor creste e pien di sangue  
Correrà il tigre e crepperà il fier angue  
Ch'in ver l'ocaso ha rivoltato i passi.

Accidenti di Luglio

L'hiperborei giganti il tristo ponte  
645 Passeran per scacciar i figli altieri,  
Ma dal valor di quattro cavalieri  
Fia lor spezzato la superba fronte.

Accidenti di Agosto

Gridi s'udran ne' liti Nabathei

---

4 *Dabullà*, vocabolo non identificato. I repertori hanno invece *dabbuddà*, “strumento musicale a corde di origine araba”.

5 Non attestato, ma *Caravana* è una variante ligure per “carovana”, e a Genova indicava una delle più importanti compagnie di scaricatori del porto ligure.

650 Fra le donne Bittinie e le Pandore  
Per un gallo crestato e in tal rumore  
A terra caderanno Indi e Sabei.

Accidenti di Settembre

Guardinsi quei che stan verso la Tana  
655 Dal impeto crudel de l'ippogriffi,  
Che l'aquila lor non dà co i griffi  
Soccorso, a terra andrà la belva Hircana.

Accidenti di Ottobre

Dal freddo scita sorgerà un'Arpia  
660 Che di nuovo la mensa di Fineo  
Verrà a rapir, se 'l capo gorgoneo  
Non se gli oppone, e trista la seria.

Accidenti di Novembre

Usciran de le grotte i lestrigoni  
665 Per divorar gli agnelli de gli Achei,  
Ma vinti e rotti fian da gli Arinfei  
E dati in cibo a corni e a cornacchioni.

Accidenti di Dicembre

Un fiero gatto da l'unghie arrotate  
670 Salterà fuor del Istro et a le guancie  
S'atacherà de' Traci e a le bilancie  
D'Astrea darà di matta graffignate.

Effetti de gli huomini del mondo in generale

Chi corre, chi si spoglia, chi si veste,  
675 Chi burratta, ch'impasta, chi fa il pane,  
Chi suona manacordi, chi campane,  
Chi stenta ognhor, chi fa banchetti e feste,

Chi accorda, chi discorda, chi riveste,  
Chi parla con ruffian, chi con putane,  
680 Chi gli piace il cacciar, chi ha in odio il cane,  
Chi sa di odor, chi amorba più che peste,

Chi cade ne la strada per la fame,  
Chi per troppo mangiar vomita il core,  
Chi dorme in letti d'or, chi sul lettame,

685 Chi segue la militia, chi l'amore,  
Chi mai non satia di sue ingorde brame,  
Chi segue la vergogna, chi l'honore,

Così ognun del suo humore  
Ei gode e quello pel miglior appella  
690 E per tal variar, Natura è bella.

Il fine.

Schema metrico: distici di settenari a rima baciata. Gli *accidenti* sono composti invece da quartine di endecasillabi a rima alternata, seguiti dal sonetto caudato su gli *Effetti de gli huomini del mondo in generale*.

Il ms. aut. È conservato alla BUB, ms.3878 t.XVI/35

#### APPARATO CRITICO

**3** alla→al -la *cassato* **4** orinanda→orinando -o *sovrascr.* <madama Nespola Tartuffalata> messer...Liquidi *in interl.* <correttore delle nobilissime composizioni di virgole> poeta...eccellentissimo *in interl.* **19** Banchier <da> marzo **20** <da ognun mostrato a dito> **65** <dimostra mastro> s'accorda sier *in interl.* **72** <quarto> palmo *in interl.* **73** <†...† un sarto> qui...Calmo *in interl.* **79** <a tal> vero è *in interl.* **80** è→poi poi *sovrascr.* è morto] è *in interl.* **140** <un braccio> †...† otto *in interl.* **176** pastorella] pastella *em.* **177** <questa piaggia e quella> l'erba tenerella *in interl.* **181** <tutto> a color *in interl.* **226** <e> però voi **231** <dietro> inanti *in interl.* **237** <amare> chiare *in interl.* **252** <borini> guidoni *in interl.* **255** <chi havrà ben seminato> **257** <per mangiar> †...† *in interl.* **261** alcun→il -i *sovrascr.* -cun *cassato* **262** <secondo> primo *in interl.* **272** <†...†> quest *in interl.* <eloquente> parimente *in interl.* **290** <basta non dico il resto> ad...honesto *in interl.* **292** <poner> metter *in interl.* **294** a molti] a *in interl.* **312** <giocará un poco a flusso> **315** dar→andar an- *cassato* **383** <costor> ordiran **430** <più al mondo> d'atorno *in interl.* **439** a gonfiar] a *in interl.* **441** †...†→ a pallone *sovrascr.* **442** a pallone→ insieme *sovrascr.* **449** <han la> havran *in interl.* **450** <potergli> riscuotere i detti *in interl.* **451** <sbatter vedransi e scuoter / in van per riscaldarsi / ma i meschinelli intanto alquanto> saran...astretti *in interl.* **452** <faria> a far *in interl.* **454** <buganze> cattarri *in interl.* **455** <humo> mal *in interl.* **462** <di là dal †...†> qual...importante *in interl.* **464** <guai agli ermafroditi> <†...† sorte il ciel †...†> faransi...conviti *in interl.* **471** <e qui †...†> e qui...passo **502** <son veri amici al mondo> fiano...mondo **510** <care> rare *a margine* **513** <dolcemente> caramente *in interl.* **517** più <assa> conto **519** <che di cinquanta> <e di un bicchier> di vino *a margine* un bicchiero *in interl.* **529** <e pe> tant'è **533** <andar> anchor *in interl.* **542** <farà presto> ha fatto *in interl.* partita→dipartita di- *aggiunto* **543** <et a la pugna> **547** son le schiere] <son> <molte> *in interl. em.* **548** <†...†> tende *in interl.* **549** <†...†> bombarde *in interl.* **552** <si> vedra→vedranosi -nosi *in interl.* **573** <e sorbole e †...†> †...† *in interl.* **593** appalesin] appalessaran→appalesa -ran *cassato em.* **597** <che> che **608** <†...† mangiare> †...† cucinare *in interl.* **609** <presto> poi va→vadino -dino *in interl.* **613** <Delle nuove> Accidenti...Gennaio **676** <chi stenta ognhor chi> chi...campane **688** ognun <tien ch> del **689** <sia buono e bello e se più saggio> et...miglior *in interl.* appella *a margine*